

Veglia di Pentecoste 2021



*Lo Spirito Santo
il più grande sognatore
dell'umanità*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO – *Discendi Santo Spirito*

[A CORI ALTERNI]

*Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu, Creator, degli uomini.*

*Chiamato sei Paraclito
e dono dell'altissimo,
sorgente limpidissima
di amore fiamma viva.*

*I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.*

*I nostri sensi illumina,
fevor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.*

*Dal male Tu ci libera,
serena pace affrettaci,
con Te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.*

*Il Padre Tu rivelaci
e il Figlio Unigenito,
per sempre tutti credano
in Te, divino Spirito. Amen.*

[PRESIDENTE]: Il Signore sia con voi

TUTTI: E con il tuo spirito.

[VOCE GUIDA] *Questa sera ci troviamo insieme a invocare la discesa dello Spirito Santo, perché una nuova Pentecoste possa fare irruzione nella nostra vita, nella Chiesa e nel mondo.*

Nel nostro percorso ci lasciamo condurre dalla figura di san Giuseppe al quale è dedicato questo anno.

La preghiera sarà accompagnata dall'accensione di sette ceri, corrispondenti ai sette doni dello Spirito.

TUTTI: **SPIRITO SANTO** dammi la FEDE
*che mi salva dalla disperazione
dai desideri e dai vizi;
dammi l'AMORE per Dio e per gli uomini
che estirpa l'odio e l'amarrezza;
dammi la SPERANZA
che mi libera dalla paura
e dallo scoraggiamento. Amen.*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO di D. BONHOEFFER

[VOCE GUIDA] PRIMO DONO – LA SAPIENZA

[Mentre si accende il cero, invochiamo lo Spirito]

TUTTI: *Vieni, o Spirito del cielo,
manda un raggio di tua luce,
manda il fuoco creatore.*

[PRESIDENTE]: O Padre, donaci la **SAPIENZA**, la grazia di poter vedere la realtà con i tuoi occhi e di discernere quando le cose vengono da te, gustando la tua presenza nel nostro cuore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **TUTTI: Amen.**

INTRODUZIONE

[LETTORE 1]

Giuseppe, secondo la Sacra Scrittura era un *uomo giusto* (Mt 1,19) e credette all'angelo che gli apparve in sogno, diventando padre di un Figlio che non era suo, ma che dal Signore gli era stato affidato. Di nuovo obbedì all'angelo che gli apparve in un altro sogno: prese con sé il Bambino e sua madre e fuggì in Egitto per metterli al sicuro. In un terzo sogno l'angelo gli ordinò di lasciare l'Egitto con la famiglia per tornare in Israele. E anche questa volta Giuseppe obbedì. Infine, nel quarto sogno, l'angelo gli disse di recarsi a Nazaret, dove prese stabile dimora e lavorò come carpentiere. Poi i Vangeli canonici non ne parlano più. Giuseppe non ha predicato e non ha compiuto miracoli. La sua originalità all'interno della Chiesa è stata la sua fedeltà a Dio nella dedizione agli altri. Se Maria è il "sì" a Dio, Giuseppe è colui che "lascia fare" a Dio.

I sogni di Giuseppe non sono altro che l'"innesto" dei tempi dello Spirito nella storia umana, l'irruzione della volontà di Dio nella storia, cioè l'incarnazione. Essa richiede il tempo e la volontà di "dormirci su" di Giuseppe e suggerisce che è proprio questa disposizione a lasciar fare a Dio che a suo tempo compie ciò che vuole, chiedendo sempre la corrispondenza attiva della nostra libertà.

[VOCE GUIDA] SECONDO DONO – L'INTELLETTO

[Mentre si accende il cero, invochiamo lo Spirito]

TUTTI *Vieni, luce della luce,
delle cose tu rivela,
la segreta loro essenza.*

[PRESIDENTE]: O Padre, donaci l'**INTELLETTO**, la grazia che suscita in noi la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del tuo pensiero e del tuo disegno di salvezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **TUTTI: Amen.**

IMPARARE A SOGNARE... I SOGNI DI DIO

I QUADRO – GIUSEPPE, SOGNI DI UOMO, SOGNI DI DIO

CANTO – *Uomo di Nazareth*

[MONACHE]

*Uomo di Nazareth, o Giuseppe santo,
come una palma cresci lungo il fiume.
Nel tuo silenzio senti la voce
che solo ai piccoli parla.*

*Sai camminare nell'oscurità;
unica forza: sai che Dio è fedele.
Senza capire parti e ritorni,
come straniero nel mondo.*

*Hai tra le braccia chi sostiene il mondo;
vegli in silenzio adorando il Padre.
Guida la Chiesa perché sia madre
verso il Cristo che cresce.*

*Gloria al Signore che sostiene i giusti,
gloria al Verbo che si è fatto carne,
gloria all'Amore che ci perdona,
per tutti i secoli. Amen.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 1,20-21)

[LETTORE 2]

*Apparve in sogno a Giuseppe un angelo del Signore e gli disse:
«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te
Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene
dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai
Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».*

BREVE RIFLESSIONE

[MONACHE]

Giuseppe è l'uomo visitato dallo Spirito Santo nel segreto: nella discrezione delle pagine evangeliche, si ha proprio la netta percezione che sia l'uomo benedetto da Lui nel segreto. Tutti i passi di Giuseppe, il suo continuo levarsi e mettersi in cammino, il suo custodire saggio e discreto, è frutto di un segreto, di un'intima percezione della visita dello Spirito nel silenzio, nel nascondimento della sua coscienza.

Giuseppe nei suoi sogni e nella sua familiarità con lo Spirito Santo, ha cominciato a custodire, a fuggire e a tornare, a rimanere nella ferialità di Nazaret solo perché l'esercizio continuo della sua paternità attingeva da una storia segreta, da uno spazio intimo, segreto, inspiegabile, ma lucidamente percepibile, di un dialogo sereno del Padre con un figlio.

PAUSA DI SILENZIO

[VOCE GUIDA] TERZO DONO – IL CONSIGLIO

[Mentre si accende il cero, invochiamo lo Spirito]

TUTTI *Misterioso cuor del mondo,
o bellezza salvatrice,
vieni, dono della vita.*

[PRESIDENTE]: O Padre, donaci il **CONSIGLIO**, la grazia che rende capace la nostra coscienza di fare scelte concrete in comunione con te, secondo la logica del tuo Figlio e del suo Vangelo. Te lo chiediamo per Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI: Amen.

II QUADRO – NON AVERE PAURA DEI SOGNI

CANTO – *Sei fuoco e vento*

*In un mare calmo e immobile, con un cielo senza nuvole,
non si riesce a navigare, proseguire non si può.
Una brezza lieve e debole, poi diventa un vento a raffiche,
soffia forte sulle barche e ci spinge via di qua.
Come il vento dà la forza per viaggiare in un oceano
così Tu ci dai lo Spirito che ci guiderà da Te!
SEI COME VENTO CHE GONFIA LE VELE,
SEI COME FUOCO CHE ACCENDE L'AMORE,
SEI COME L'ARIA CHE SI RESPIRA LIBERA
CHIARA LUCE CHE IL CAMMINO INDICA. (x2)*

*Nella notte impenetrabile, ogni cosa è irraggiungibile,
non puoi scegliere la strada se non vedi avanti a te.
Una luce fioca e debole, sembra sorgere e poi crescere,
come fiamma che rigenera e che illumina la via.
Come il fuoco scioglie il gelo e rischiarava ogni sentiero
Così Tu riscaldi il cuore di chi il Verbo annuncerà!
SEI COME VENTO CHE GONFIA LE VELE,
SEI COME FUOCO CHE ACCENDE L'AMORE,
SEI COME L'ARIA CHE SI RESPIRA LIBERA
CHIARA LUCE CHE IL CAMMINO INDICA. (x2)*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 2,13-15a) [LETTORE 2]

*Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse:
«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta
là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per
ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e
si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode.*

BREVE RIFLESSIONE

[MONACHE]

Lo Spirito è inafferrabile, non ha né nome né volto, non si sa “*di dove viene e dove va*”, ma “*ne senti la voce*” (Gv 3,8): senza il vento, l’albero o il mare non innalzerebbero il loro canto. Lo Spirito tende a confondersi con l’interiorità più intima, più personale dell’uomo, come con il mistero di Dio, poiché “*Dio è Spirito*” (Gv 4,24). Il fine dell’incarnazione, della croce, della risurrezione e dell’esaltazione di Gesù è la Pentecoste; in Cristo, la Chiesa è “Chiesa dello Spirito santo”.

Nella Bibbia, lo Spirito di Dio è il Soffio vivificante, che era già all’opera durante la creazione, “covando” maternamente come un uccello le acque primordiali (cfr. *Gen 1,2*) in una sorta di Pentecoste cosmica. Egli infonde nell’uomo la vocazione a essere “immagine di Dio”.

PAUSA DI SILENZIO

[VOCE GUIDA] QUARTO DONO – LA FORTEZZA

[*Mentre si accende il cero, invociamo lo Spirito*]

TUTTI: *Tu sei il vento sugli abissi,
tu il respiro al primo Adamo,
ornamento a tutto il cielo.*

[PRESIDENTE]: O Padre, donaci la **FORTEZZA**, la grazia che libera il terreno del nostro cuore dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che possiamo mettere in pratica la tua Parola in modo autentico e gioioso. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

III QUADRO – GIUSEPPE UN “SOGNATORE”

CANTO: *Spirito d'amore*

[MONACHE]

*Santo, santo, Spirito bruciante d'amore
sciogli come neve la paura e l'angoscia
che mi assale nella notte della fede.*

*Santo, santo, Spirito che porti la pace
brucia con il fuoco del tuo amore che ristora
ed innamora questo cuore che t'invoca.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 2,19-21)

[LETTORE 2]

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele.

BREVE RIFLESSIONE

[MONACHE]

La vita spirituale è vita nello Spirito Santo. Lo Spirito risveglia nell'uomo una sensibilità di fondo che non appartiene soltanto all'ordine del sensibile o dell'intelligibile, ma a quello dell'essere nell'insondabile abisso del cuore. È ciò che la Chiesa orientale chiama la sensibilità dello Spirito, la capacità di “sentire” Dio in tutto e al di là di tutte le cose. Lo Spirito attualizza in noi la grazia battesimale, ci fa passare attraverso morti e risurrezioni successive nelle quali ci rivestiamo del Cristo umiliato e poi glorificato. Anche la memoria della morte diventa memoria di Dio, del Dio che si incarna e discende fin nella morte e nell'inferno, nei nostri inferni,

quelli che viviamo oggi, per far scaturire in essi la forza vivificante dello Spirito, la potenza della risurrezione.

PAUSA DI SILENZIO

[VOCE GUIDA] QUINTO DONO – LA SCIENZA

[Mentre si accende il cero, invochiamo lo Spirito]

TUTTI: *Tu sei il fuoco del rovetto,
sei la voce dei profeti,
sei parola del futuro.*

[PRESIDENTE]: O Padre, donaci la **SCIENZA**, la grazia che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la tua grandezza, il tuo amore e la tua relazione profonda con ogni creatura. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

IV QUADRO – GIUSEPPE UN “VISIONARIO”

CANTO: *Lo Spirito di Cristo*

*Lo Spirito di Cristo fa fiorire il deserto,
torna la vita, noi diventiamo
testimoni di luce.*

*Non abbiamo ricevuto
uno spirito di schiavitù,
ma uno spirito di amore,
uno spirito di pace, nel quale gridiamo
abbà Padre, abbà Padre.*

*Lo Spirito che
Cristo risuscitò
darà vita ai nostri corpi,
corpi mortali, e li renderà
strumenti di salvezza, strumenti di salvezza.*

*Sono venuto a portare
il fuoco sulla terra
e come desidero
che divampi nel mondo e porti amore
ed entusiasmo in tutti i cuori.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 2,22-23) [LETTORE 2]

Quando Giuseppe venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

BREVE RIFLESSIONE [MONACHE]

Continuare a fidarsi di Dio che, nel suo Spirito, cammina con noi, anche quando sopraggiunge la paura di andare avanti: è questo il movente di quella speranza che siamo tutti chiamati a costruire nella Chiesa e nella società. Spesso accade che le nostre paure: di essere sopraffatti, di essere esclusi, di non essere riconosciuti e stimati ci paralizzino. La nostra percezione della realtà è sempre parziale e non poche volte inficiata dalla fragilità della condizione umana. Papa Francesco su questo

punto sottolinea un passaggio molto bello nella sua lettera apostolica *Patris corde* (cfr. n. 2): «La storia della salvezza si compie nella “speranza contro ogni speranza” (*Rom 4,18*) attraverso le nostre debolezze. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza [...]

Lo Spirito porta alla luce la nostra fragilità con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi». Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca.

PAUSA DI SILENZIO

[VOCE GUIDA] SESTO DONO – LA PIETÀ

[Mentre si accende il cero, invochiamo lo Spirito]

TUTTI: *Vieni, a fare della terra
una nuova creazione,
del Signore un solo tempio.*

[PRESIDENTE]: O Padre, donaci la **PIETÀ**, la grazia di una confidenza filiale con te che ci rende capaci di pregarti con l’amore e la semplicità di chi è umile di cuore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

CONCLUSIONE – AFFACCIÁTI SUL QUOTIDIANO

[LETTORE 1]

Essere cristiani non è tanto fare cose potenti, ma attendere e implorare il dono dello Spirito da Gesù, pur dentro le infinite preoccupazioni, angustie e scrupoli che ci premono da ogni parte... Questo è il regno del Padre, che invociamo ogni giorno, nel quale Gesù è venuto a introdurci. Nell'esperienza comunitaria e personale, dinanzi ai nuovi avvenimenti o circostanze della vita quotidiana, è lo Spirito Santo, mandato da Gesù, che ci insegna ciò che ha udito da Lui. Allora il mistero della morte, resurrezione e ascensione del Signore diventa davvero la chiave di interpretazione dei vari avvenimenti, conflitti e contraddizioni della storia.

Siamo chiamati prima a vivere la consegna di noi stessi con totale affidamento al Padre e poi a capire. Questa è la fede, che solo con il sostegno e la consolazione dello Spirito possiamo far crescere.

Se la storia ci immerge in problemi sempre più complessi e irrisolvibili, parla linguaggi sempre più difficili, lo Spirito è l'unico interprete autorizzato per renderci capaci di osare le due sfide che lui sa insegnare: la dignità dell'uomo e la solidarietà con ogni persona, diversa e irripetibile.

La debolezza dei discepoli è sempre tentata di affidarsi a strumenti un po' più "potenti", rudi e semplificatori, ma solo la totale fedeltà allo Spirito, creatore e unificatore delle diversità, ci aiuta a ripetere in sua memoria l'avventura umana di Gesù, per capire da che parte va la storia e il valore inalienabile dell'uomo, a cominciare dal più piccolo... È questo che l'avventura umana di Giuseppe ci insegna.

CANTO: *Lo Spirito di Dio*

*Lo Spirito di Dio, Gesù risuscitò:
la nostra vita un giorno
con Lui risorgerà!
Lo Spirito di Dio è amore ed umiltà:
è il dono del Signore la nostra libertà!*

*I segni dello Spirito son gioia e pace,
coraggio di sperare, volontà d'amare;
per mano ti conduce lungo il tuo cammino:
un cuore nuovo avrai!*

*La vita fa rinascere dov'è la morte,
riporta la fiducia dove c'è il dolore;
la forza sa trovarti di una mano amica:
perdono e pace avrai!*

*Di molti nell'amore fa una cosa sola,
al Padre ch'è nei cieli porta la tua voce;
il nome del Signore che ce l'ha donato,
a tutti annuncerai!*

[VOCE GUIDA] SETTIMO DONO – IL TIMORE DI DIO

[Mentre si accende il cero, invochiamo lo Spirito]

TUTTI: *O tu Dio in Dio amore,
tu la luce del mistero,
tu la vita di ogni vita.*

[PRESIDENTE]: O Padre, donaci il **TIMORE DI TE**, che ci ricordi quanto siamo piccoli di fronte al tuo mistero d'amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, rispetto e fiducia nelle tue mani. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

PREGHIERA da recitare tutti insieme:

Santo Spirito di Dio,
prega in noi e per noi!
Se ci mancano le parole,
tu insegnaci a chiamare Dio con il nome di “Padre”
e a parlare con franchezza per dare testimonianza
della resurrezione del Signore Gesù.
Se ci mancano le forze,
tu infondi in noi il dono della forza
per perseverare nell’amore, nella speranza.
Se siamo smarriti e incerti,
tu infondi in noi uno speciale dono di sapienza,
per conoscere il bene che c’è in noi
e avere stima di noi stessi
per portare a compimento la nostra vocazione,
per apprezzare il bene che c’è negli altri
e non disprezzare nessuno,
per riconoscere la bellezza che c’è nel mondo
e averne cura.
Se siamo minacciati dalla morte,
tu rendici partecipi della vita di Dio.
Se siamo tristi e amareggiati,
tu che sei Consolatore insegnaci le vie della gioia.
Se soffriamo di divisioni e solitudini,
tu fa’ dei molti un cuore solo e un’anima sola.
Se in noi arde il desiderio di Dio,
tu crea in noi un cuore nuovo, un cuore puro,
perché i puri di cuore vedranno Dio. Amen.

Dalla lettera per il tempo dopo Pentecoste, **DEL TUO SPIRITO, SIGNORE, È PIENA LA TERRA**, di Mario Delpini, Arcivescovo di Milano

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.

TUTTI: E con il tuo spirito.

Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

TUTTI: Amen.

CONGEDO

Andiamo in pace.

TUTTI: Nel nome di Cristo.

CANTO FINALE – *Regina coeli*

Regina coeli, laetare, alleluia.

Quia quem meruisti portare, alleluia.

Resurrexit, sicut dixit, alleluia.

Ora pro nobis Deum, alleluia.

Regina del cielo, rallegrati, alleluia.

Cristo che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

prega il Signore per noi, alleluia.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO, PER UN MONDO CORAGGIOSO E CONVERTITO

DON TONINO BELLO

***Spirito di Dio**, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciameti.*

Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria. Dissipa le sue rughe. Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza le arsurre della sua crosta. Restituiscigli il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze gli hanno strappato, e riversa sulle sue carni inaridite anfore di profumi. Permea tutte le cose, e possiedine il cuore. Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte, nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.

Restituiscici al gaudio dei primordi. Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni. Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace.

***Spirito Santo**, che riempi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute. Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. E*

preseroaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate dai nostri cuori.

Spirito di Pentecoste, ridestaci all' antico mandato di profeti. Dissigilla le nostre labbra, contratte dalle prudenze carnali. Introduci nelle nostre vene il rigetto per ogni nostro compromesso. E donaci la nausea di lusingare i detentori del potere per trarne vantaggio. Trattienici dalle ambiguità. Facci la grazia del voltastomaco per i nostri peccati. Poni il tuo marchio di origine controllata sulle nostre testimonianze. E facci aborrire le parole, quando esse non trovano puntuale verifica nei fatti. Spalanca i cancelletti dei nostri cenacoli. Aiutaci a vedere i riverberi delle tue fiamme nei processi di purificazione che avvengono in tutti gli angoli della terra. Aprici a fiducie ecumeniche. E in ogni uomo di buona volontà facci scorgere le orme del tuo passaggio.

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un roseto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche. Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero. Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fa' un rogo delle sue cupidigie. E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono.

Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia. E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all' incontro con lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente: Sposo mio.



MONASTERO CARMELITANE SCALZE
Via del Carmelo, 22 - 20025 LEGNANO (MI)
tel 0331-544175 - fax 0331-484791
e-mail: monastero legnano@monasterolegnano.it